Anno XVIII | Sabato 23 Febbraio 1884 | N. 47

ASSOCIAZIONI

Esce tuttii giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono ma noscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 20 febbr. contiene: Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.

DELLA TRASFORMAZIONE AGRARIA
IN FRIULI
VIII.

(Vedi num. 5, 11, 17, 23, 29, 35 e 41).

Sommario. Le migliori condizioni per i gelseti — Coltivazione intensiva e prossima dei medesimi — Sperimenti comparativi sull'uso della foglia — Sui terreni poco profondi la coltivazione arborea deperisce — Il gelso nella zona bassa per vendere la foglia alle superiori — I Lombardi ed i Friulani — Le grandi e le piccole bigattiere — Influenza della bachicoltura sul miglioramento delle case contadine — Utilità morale e sociale del nostro sistema colonico — In fatto di sete produrre più e meglio — Il gelso e la seta distribuiscono i loro beneficii su molti — Un bell'esempio.

Abbiamo in uno dei precedenti articoli indicato, che per ragioni di commodità e di reddito ed anche forse per offrire un pasto più sostanzioso ai bachi, converrebbe dedicare degli spazii appositi alla gelsicoltura in terreni dei migliori e poco lontani dalle case coloniche e coltivarvi il gelso sia a ceppaia, sia ad alto fusto, ma lavorando e concimando per bene il suolo.

Questo sistema sarebbe da preferirsi particolarmente nel nostro Friuli, soprattutto per la povera coltivazione dei gelsi nelle terre poco profonde, nelle quali un albero che si pianta a quel modo non ha dove estendere le sue radici; e quindi, nel tempo stesso che danneggia gli altri raccolti, esso dà un meschino prodotto e di qualità inferiore.

Poi, se sulle terre più magre si potranno fare le irrigazioni, essendo questo il miglior modo di utilizzare quella terra, non si potrà nel tempo medesimo avervi la gelsicoltura. Piuttosto si potrà accentrare anche in quegli altri terreni di difficile riduzione per irrigare.

Chi ha qualche campo coltivato interamente a gelsi, purchè sia dei buoni e bene tenuto, può persuadersi coi fatti alla mano ch' esso gli rende molto in foglia, anche se avesse da venderla agli allevatori di bachi.

Noi vorremmo, che trattandosi di un raccolto di tanta importanza si trovasse modo anche di fare uno sperimento, o piuttosto una serie di sperimenti comparativi, per vedere coi fatti alla mano, se il nutrire i bachi con della buona foglia coltivata su di un terreno ricco e ben concimato possa esercitare dell'influenza sul raccolto dei bozzoli. Dati positivi, almeno generali, per affermarlo non se ne hanno, giacchè mancano finora gli sperimenti comparativi in buon numero; ma converrebbe poi farli e farli bene ed a lungo ed in più luoghi: poichè, se i fatti confermassero una simile induzione, sarebbe della massima importanza il poterlo verificare in quanto potrebbe esercitare una grande influenza sul modo della gelsicoltura e dell' allevamento dei bachi.

Bisogna poi persuadersi, che tanto il gelso, come la vite, coltivati a lungo sopra terreni, che vengono esaurendosi dei principii favorevoli alla loro vegetazione, devono esercitare un' influenza poco favorevole sui prodotti relativi. Adunque bisogna studiare il modo migliore per ovviare ad un inconveniente, che si mostrerà tanto maggiore laddove i terreni sono poco profondi e quindi facilmente esauribili delle sostanze necessarie ad una ricca vegetazione.

Notiamo quest' altro fatto, che i nostri terreni della Bassa, che sono più profondi, potrebbero prestarsi più degli altri alla coltivazione intensiva dei gelseti, anche per giovarsi delle ferrovie, che la attraverseranno, onde vendere la foglia, che colaggiù è anche più primaticcia, agli allevatori di bachi del pedemonte, i quali per questa industria hanno due condizioni molto favorevoli in confronto della zona bassa. L' una si è, che con una popolazione più densa si ha relativamente una quantità maggiore di mano d'opera disponibile, specialmente nelle donne, che colle loro attenzioni sono meglio fatte per allevare i bachi e che dopo possono essere adoperate nelle filande ed in altri lavori proprii del loro sesso. L'altro vantaggio si è, che laddove esistono dappresso i materiali da costruzione ed anche sovente gli artefici che possono farseli da sè, è più facile il darsi dei fabbricati più atti all'allevamento dei bachi. Si deve considerare anche il fatto, che lassù le proprietà sono più divise che al basso, dove soltanto esistono presso di noi le vaste tenute, le quali abbisognano delle braccia per i maggiori lavori della terra e quindi possono darne una parte all'albero da foglia.

Abbiamo parlato con dei fittavoli lombardi, i quali, mentre giustamente ci censurano per non sapere noi far uso delle nostre acque, sia derivate dai torrenti montani, sia raccolte dai fontanili, per le irrigazioni, affermavano, che ci tenevano più abili dei Lombardi nell'allevamento dei bachi. E questa è cosa da altri affermata.

Essi poi hanno questo difetto di allevare i bachi nelle grandi bigattiere, servendosi dei braccianti, sicchè, oltre ad una maggiore spesa nell'allevamento, c'è il pericolo, che una volta penetrate nelle bigattiere le malattie, vadano a male tutte intere delle grandi partite, mentre nelle piccole bigattiere contadine, le malattie possono colpire taluna delle piccole partite, senza che ne nasca alcun danno per molte altre.

Poi giova ad impedire il socialismo rurale ed il furto campestre questo allevamento diviso tra tutti i coloni e mezzadri, i quali colla metà del prodotto pagano sovente i loro debiti al padrone, e provvedono ai loro bisogni e qualche volta col ricavato si comperano i bestiami, gli attrezzi rurali, od altro. Poi, siccome l'allevamento non si può fare in questa maniera, che avendo dei buoni locali, questi servono a dare abitazioni più igieniche e quindi più robustezza e forza ai lavoratori, e permettono, oltre a ciò, ad essi di meglio custodire e stagionare nell' inverno il loro granoturco, cosa che ha la sua influenza a preservare dalla pellagra. La buona casa in fine fa anche la buona famiglia, e può tenere uniti un buon numero dei componenti di essa, senza improvvide divisioni, che non di rado rovinano affatto la domestica economia ed impediscono quella utile divisione del lavoro, che nelle famiglie contadine abbastanza numerose permette non solo di fare i lavori a tempo sulla terra, ma anche di dare occupazione conveniente a tutti i membri della famiglia, uomini, donne, vecchi e ragazzi.

Per tutte queste ragioni crediamo, che giovi un sistema di agricoltura, che non lasci eccedere il numero dei braccianti giornalieri, o *sottans*, i quali non fanno nè gl'interessi dei possidenti, nè i loro proprii e possono perfino diventare un pericolo sociale, o ad ogni modo un danno certo. Si noti altresì, che una famiglia di coltivatori, che lavora per proprio conto, non mancando della speranza di migliorare colle sue cure e con un lavoro intenso le proprie condizioni, è sempre più disciplinata, più civile, più diligente, più affezionata alla terra cui coltiva, più disposta a rispettare le proprietà altrui. È poi evidentemente dovuto al sistema colonico generalmente usato tra di noi, se prima i contadini si fecero allevatori di bachi, con buon esito per tutti, ed ora si sono dati all'allevamento progressivo dei bestiami, con non lieve loro vantaggio e con quello in generale del possidente e di tutta la Provincia.

Noi adunque, anzichè assecondare quelli, che col pretesto dei minorati guadagni dell' allevamento dei bachi, causa la concorrenza delle sete asiatiche, vorrebbero smetterlo, diciamo invece, che bisogna studiare di produrre di più e meglio, con maggiori avvedimenti, stanchè un guadagno, e non piccolo, se ne ricava sempre. È da calcolarsi altresì, che la sericoltura può, come ogni altro genere di produzione, soffrire delle crisi; ma che sarà sempre di un grande tornaconto e che essa è fatta apposta per unire prima gl'interessi dei possidenti e dei coloni, poscia degli agricoltori e degli industriali, nelle di cui filande, ora accentrate per il sistema a vapore, le donne possono trovare una occupazione per molta parte dell'anno. E forse non è lontano il momento in cui si potrà fare, a volerlo, un passo più innanzi coll'introdurre ed estendere la fabbricazione delle stoffe di seta; la quale nelle nostre piccole città e grosse borgate, aventi una popolazione semiurbana, potrà permettere la concorrenza con altri paesi industriali col buon mercato del lavoro, ottenuto mediante i telai a domicilio.

Allora, ancor più di adesso, sarebbero collegati gl'interessi delle varie classi, le quali farebbero un tutto di possidenti, coloni ed industriali.

Noi adunque, vista l'operosità, la diligenza e la civiltà relativa anche delle nostre popolazioni rustiche, che non hanno la selvatichezza di quelle di altri paesi, e viste le condizioni naturali del nostro territorio, saremmo per consigliare piuttosto gl'incrementi di tale industria.

Quindi vorremmo, che come ebbe già un ottimo effetto nel migliorare le abitazioni contadine, ne avesse anche uno maggiore col migliorarle tutte, come abbiamo veduto farsi anche in uno stabile della Bassa (Torre di Zuino) dove, mentre si miglioravano tutti i fabbricati colonici, si piantarono anche dei gelseti presso alle case, avendo cura altresì di obbligare i coloni a tener meglio le concimaie. E questo vorremmo: che sotto la guida dei padroni e loro agenti, si mettesse cura appunto al miglioramento delle case coloniche e delle stalle, alla tenuta perfetta delle concimaie, per impedire non soltanto il disperdimento delle sostanze fertilizzanti, ma anche la sopravvenienza di certe malattie endemiche, che ebbero il titolo, come hanno il carattere, di *pagane*, o villereccie.

Nell'accennato stabile, che è il più vasto del Friuli, si ebbe anche la cura di fabbricare la buona semente di bachi per distribuirla ai coloni. Ma dell'allevamento speciale dei bachi che devono dare la perfetta semente, ci occuperemo in un altro articolo, credendo questo tema di tutta opportunità. P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 22.

Proseguesi la discussione sulla legge dell'istruzione superiore, e Odoardo Lucchini svolge i motivi di due nuovi articoli, che propone per estendere alle università ed istituti fra i professori, gli impiegati e le loro famiglie la legge sulle pensioni.

Capo combatte gli articoli di Lucchini perchè ingiusti accordando speciali privilegi.

Rinaldi Antonio presenta la relazione sul progetto dell'abolizione delle decime ed altre prestazioni inferiori, che dichiarasi urgente.

Parlano altri deputati e il relatore sulla proposta Lucchini, poi si vota su essa la pregiudiziale.

Approvasi l'art. 46 che la Commissione ripresenta emendato: Non potranno diminuirsi gli stipendi e gli assegni degli attuali professori ordinari e straordinari e la loro condizione continuerà a regolarsi colle disposizioni vigenti che li riguardano; così non potranno diminuirsi le dotazioni che godono presentemente nelle facoltà o sezioni d'istituto i gabinetti, laboratorii ecc. I professori, il cui insegnamento cessasse per cause indipendenti dalla loro volontà, rimarranno a disposizione delle università o istituti.

Dopo lunga discussione approvansi anche gli art. 47 relativi agli impiegati universitari attualmente in servizio, e il 48 relativo agli aumenti di stipendio.

Approvasi l' art. 49, emendato secondo la proposta di Simonelli; e relativo alle pensioni cui hanno od avranno diritto i professori od impiegati.

Corvetto presenta la relazione sul progetto per modificazioni alle leggi sulle pensioni dell'esercito e marina.

Approvasi l' art. 50. Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano anche ai professori straordinari ora in carica che diverranno inamovibili.

La Commissione ritira l'art. 51 e propone l' art. 52 così emendato: Gli attuali professori straordinari che otterranno l' eleggibilità alla cattedra che coprono o affini per concorso o giudizio di commissioni regolarmente nominate, si dichiarano inamovibili come gli ordinari. I professori straordinari, che non ottennero l' eleggibilità come sopra, diverranno inamovibili, quando per l'anno scolastico che seguirà l' attuazione di questa legge, la facoltà od istituto superiore ne propongano al Ministero la riconferma. Approvato.

Discutesi a lungo l' art. 53: Potrà istituirsi una università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, purchè vi concorrano la provincia, il comune in cui avrà sede od altri enti locali.

Annunziasi un' interrogazione di Del Giudice sulle voci di richiamo dei delegati dalla Corte dei Conti presso le tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica. Magliani risponderà domani.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Continua il miglioramento di Depretis tanto che ha potuto ricevere alcuni ministri, parecchi funzionari dipendenti dal ministero dell' interno ed altri.

— Sono giunti a Roma i prefetti Corte e Casalis chiamati dal ministro dell' interno, ed è convocata la Presidenza del Senato onde prendere conoscenza della lettera Corte.

— Il papa, ricevendo il pellegrinaggio belga, lamentò la guerra mossa alla Chiesa da quel governo e la rottura delle relazioni fra quella potenza e il Vaticano.

— Si è chiuso il Congresso dei produttori di vini votando ringraziamenti al ministro Berti e al Miraglia, direttore dell'agricoltura a quel ministero.

Nella grande sala dell'Albergo Costanzi, i membri del Congresso offersero un banchetto al ministro.

Questi pronunciò un discorso promettendo il massimo appoggio ai vinicultori italiani.

Torino 21. L'avv. De Maria sporse querela contro l'avv. Airaldi rivelatore della transazione offerta dalla difesa dello Strigelli al derubato Zaccarini.

L'ultima lettera dal prefetto Corte rende sempre più necessario il di lui confronto col prefetto Casalis.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 22. La folla circondava iersera l'edificio delle prigioni, credendo che gli assassini del *Judex Curiae* de Majlath venissero trasportati nel carcere destinato alla loro esecuzione capitale.

La polizia dovette disperdere la folla ricorrendo all'uso delle armi.

Vi furono parecchi feriti.

— Il *Pester Lloyd* reca la notizia che furono sequestrati nell'Erzegovina documenti i quali provano i continui rapporti degli insorti erzegovesi coi voivoda ed altri personaggi addetti alla Corte del Montenegro. Il giornale soggiunge che questa scoperta non provocherà per adesso alcuna conseguenza internazionale. La grande questione che si concatena con queste relazioni non si risolverà nel mezzogiorno. Il giornale accenna evidentemente ad una guerra con la Russia. Questo articolo ha prodotto molta impressione.

Francia. La *Republique* dichiara che Ferry sollecitato dal Nunzio Pontificio ad intervenire nella questione dei beni di *Propaganda Fide* ha declinato l'invito.

— Parigi 21. La *France* si unisce ad altri giornali esortando il governo a protestare contro la politica inconcepibile dell'Inghilterra in Egitto.

Il *Journal des Debats* non trova spiegazione possibile al proclama di Gordon.

Germania. Berlino 21. Le truppe russe saranno ritirate dai confini germanico ed austriaco.

— Berlino 22. Va crescendo la voce d'un prossimo convegno tra Guglielmo I ed Alessandro III.

Tutti i giornali biasimano aspramente il proclama di Gordon pascià.

Dicono che esso svergogna l'ostentato liberalismo inglese.

— Ecco il testo della lettera del principe di Bismarck al ministro tedesco a Washington, in risposta all'elogio di Lasker:

«Ogni elogio alle sue qualità personali, che un tedesco riceve all'estero, lusinga il sentimento nazionale, specialmente quando l'elogio proviene da un corpo autorevole qual' è il Congresso. Avrei, dunque, ringraziato per la comunicazione soltanto e domandato all'imperatore di presentarla al Reichstag, se le risoluzioni del Congresso non contenessero su gli effetti della politica di Lasker, un giudizio profondamente diverso dalle mie convinzioni. Non oserei opporre la mia opinione a quella del Congresso, se trent' anni di esperienza non mi dessero una certa competenza su tale argomento».

A Nuova York si considera questa lettera come un insulto, e si chiede il rinvio a Berlino delle risoluzioni del Congresso e, qualora il principe di Bismark le respingesse di nuovo, si pensa di richiamare M. Sarzanne, ministro degli Stati Uniti a Berlino, e di consegnare i passaporti a Eisendecker, ministro tedesco a Washington.

— I giornali di Berlino commentano la lettera con cui Bismarck rifiutò di annunziare al *Reichstag* le condoglianze del Parlamento americano per la morte del deputato Lasker. Più vivi commenti si fanno alle strane teorie degli ufficiosi per spiegare questa scortesia internazionale. Si dice che Bismarck abbia voluto dare così, una lezione al rappresentante degli Stati Uniti, il quale non nasconde le sue idee di governo e i suoi sentimenti che devono essere contrari alle idee di governo del cancelliere ed ai sentimenti dei sudditi tedeschi.

Inghilterra. Londra 21. La Camera dei Comuni ha oggi eletto il suo nuovo «Speaker» (Presidente) nella persona di Arturo Peel.

Gladstone ha ricevuto i deputati scozzesi che gli presentarono la domanda di creare un ministero speciale per la Scozia.

Il *Daily News* parlando del voto della Camera dei Comuni sulla mozione Northcote, dice che il Gabinetto deve considerare la sua posizione come perduta se non richiamerà immediatamente Gordon dall'Egitto.

Spagna. Madrid 21. Si organizza una fortissima opposizione contro il ministero. I repubblicani di tutte le gradazioni si uniscono coi liberali monarchici per far cadere nelle elezioni i candidati del governo.

Egitto. Alessandria 21. Il proclama di Gordon ha prodotto generale indignazione nella colonia europea. Temesi sempre una nuova insurrezione degli indigeni e nuovi massacri. Oggi sono arrivate due corazzate inglesi. Sperasi che sbarcheranno gli equipaggi.

— Cairo 21. Mille uomini della guarnigione egiziana di Kartum sono partiti da quella città per il basso Egitto scortando molti europei. I prigionieri furono tutti liberati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Dei deputati della nostra Provincia nell'ultima votazione per appello nominale votarono a favore dell'ordine del giorno accettato dal Governo gli onor. Cavalletto e Chiaradia, contro gli onor. Seismit-Doda e Solimbergo. Erano assenti gli onor. Billia, De Bassecourt, Fabris, Orsetti e Simoni.

Sul trattamento degli orfani e delle partorienti illegittime Ci consta che dal Ministero dell'Interno fu in questi giorni respinto perchè irricevibile il ricorso prodotto dal nostro Municipio al Governo del Re in ordine al piano di reciprocità per il trattamento degli orfani e delle partorienti illegittime di Trieste e delle Provincie Venete ed alle spese per gli ammalati di queste Provincie i quali vengono accolti e curati negli spedali dell'Impero austro-ungarico.

Con quel ricorso si domandava che il Governo abbandonasse il divisamento di far accettare ai Comuni veneti qualsiasi obbligo in dipendenza al piano di reciprocità da esso stipulato col Governo austriaco per il trattamento degli orfani e partorienti di Trieste e Provincie Venete; che fosse anche a queste esteso il diritto alla reciproca gratuita cura degli ammalati poveri appartenenti al nostro Regno ed all'Impero austriaco, ricoverati negli ospitali di ambi gli Stati; che infine, ove ciò non fosse accordato, le spese di cura e mantenimento di que' malati dovessero sostenersi dal nazionale erario.

Quesiti proposti dal Deputato provinciale Milanese alla radunanza dei delegati delle Deputazioni Provinciali Venete a Padova. (Vedi 19 e 22 febbraio del *Giornale di Udine*).

Quesito I.

Domandare che altri cespiti di rendita, oltre la fondiaria, concorrano a sostenere le spese provinciali.

Se nel 1875 le imposte fondiarie erariali erano nel Regno di 180 milioni e le sovraimposte di 161, come ho detto, nel 1881, le imposte aumentarono a 190 milioni e le sovraimposte a 188, e nel Veneto, se nel 1875 erano di milioni 15 1|2 e le sovraimposte di 20 1|2, nel 1881 le prime ascesero a 16 1|2 e le seconde raggiunsero i 24 milioni, quindi crebbero di circa il 19 per cento, mentre nel resto del Regno crebbero di solo il 17 per cento.

Ma la sproporzione più grande si verifica nel senso, che nel Regno l'imposta erariale è ancora superiore di due milioni del complesso delle sovraimposte provinciali e comunali, mentre nel Veneto le sovraimposte sono 24 e le imposte sono 16 1|2: queste sono cifre e non ci si sfugge.

Nel Regno le spese dei Bilanci provinciali nel 1881 ammontarono in cifra rotonda a 100 milioni, e di questi 74 furono sopportati dalla fondiaria, notando che dei rimanenti 26 più del 50 per cento si formano con mutui, che si riversano naturalmente sulla fondiaria.

Nelle otto Provincie Venete le spese provinciali nel 1882 ammontarono a lire 7,453,174 e le sovraimposte provinciali a lire 6,918,435, locchè è come dire che il 90 per cento delle spese provinciali è sostenuto dalle sovraimposte.

Le Provincie del Regno, che nel 1878 avevano una sovraimposta superiore ai 49 centesimi, erano 33; queste nel 1879 divengono 38, nel 1880 arrivano a 44 e nel 1881 giungono a 47. Per cui le sovraimposte andarono sempre crescendo e dovranno crescere sempre più di mano in mano che si eseguiscono le ferrovie complementari.

Ma bisogna pensare ai modi di riparare a questo stato di cose; per le Provincie ce ne sarebbero tre: o un sistema nuovo di imposte provinciali, o il ritorno dei centesimi di Ricchezza Mobile, od i ratizzi.

Con la complicazione attuale delle imposte non c'è neppur da parlare dell'istituzione di imposte speciali per le Provincie, che non accontenterebbero nessuno; dunque il primo mezzo va assolutamente escluso. Viene il secondo che sarebbe il migliore. Fino al 1870 i Comuni e le Provincie potevano sovraimporre sulla Ricchezza Mobile fino in complesso alla tassa governativa; cioè il 6 riscuoteva lo Stato ed il 3 le Provincie ed il 3 i Comuni. Ora lo Stato riscuote tutto il 12 per cento e solo accordò un decimo ai Comuni. Se si ritornasse al sistema anteriore al 1870 tutto sarebbe finito, perchè, se le Provincie ed i Comuni avessero metà del provento della Ricchezza Mobile, allora sì che la fondiaria avrebbe un effettivo sollievo (1); ma è poi sperabile che lo Stato ceda tanti suoi milioni? Io per me non lo credo. Tuttavia, per quanto la mia opinione sia tale, pure crederei bene che nella Petizione da farsi alla Commissione Parlamentare la nostra prima domanda dovesse esser questa, come quella che metterebbe tutti i contribuenti alla stessa condizione e non apporterebbe nessuna complicazione all'Amministrazione provinciale, e solo subordinatamente farei la domanda dei ratizzi. Non posso nascondere, che alcune difficoltà presenta questo sistema; ma in fine è l'unico mezzo che possa fare sortire nel nostro intento di togliere l'ingiustizia che la fondiaria paghi tutte le spese provinciali. Le difficoltà e gli inconvenienti che può produrre questo sistema non sono poi impossibili a superarsi; il riparto tra Comuni dedotto dalle rendite comunali e dalle sovraimposte e tasse dovrebbe farsi un anno per l'altro, per dar tempo a sciogliere tutti i possibili reclami, e così mettere in caso la Provincia di riscuotere le sue quote già stabilite, quando scadono le rate prediali dell'anno per cui furono fissate. Le quote poi sarebbero fondate sul consuntivo approvato ed in sua mancanza sul bilancio.

Forse tale sistema avrebbe anche l'utile effetto di far sì che i conti consuntivi venissero approvati più sollecitamente di quello che lo sono attualmente.

Io per me quindi conchiudo col proporre un analogo ordine del giorno.

Quesito II.

Mentecatti

Dalla relazione parlamentare sulla legge sugli alienati e manicomi presentata il 30 giugno 1881 (non mai discussa) risulta che nel 1880 in Italia il servizio dei mentecatti assorbe più del decimo delle finanze provinciali, e che le minaccie per l'avvenire erano peggiori, e ciò per i motivi indicati a pag. 6, della stessa. Ma la condizione delle Provincie Venete in proposito è assai più scabrosa della condizione generale. Le spese provinciali delle otto nostre Provincie nel 1882 ascesero a l. 7,463,174 e quelle ordinarie per i mentecatti poveri arrivarono a lire 1,486,965 cioè a dire a più del 20 per cento delle totali; per cui, se alle spese dei mentecatti si aggiungono le lire 824.524 colle quali le provincie sussidiarono in quell'anno le Case Esposti, abbiamo il complesso di lire 2,114,489 che sulle lire 7,463,174 vogliono dire il 30 fece conto di assorbito solamente da questi due articoli. Tale condizioni di cose impone il dovere alle Rappresentanze provinciali di far il possibile, perchè vi sia posto un qualche riparo. Pur troppo quando si tratta di riforme amministrative noi vediamo che il Parlamento non trova mai tempo di discuterle; e difatti il Ministero fino dal 15 marzo 1881 presentò il progetto di legge sugli alienati e la Commissione parlamentare il 30 giugno dell'anno stesso presentò la sua relazione, ma il Parlamento fu sciolto senza che la legge si discutesse. In quel progetto il Governo proponeva, che le spese per i mentecatti fossero divise tra Provincie e Comuni a seconda del grado di alienazione mentale, e la Commissione invece proponeva di dividere la spesa per tutti gli alienati in quattro parti, tre delle quali dovrebbero spettare alle Provincie, ed una ai Comuni, ed a dire il vero anche a me sembrerebbe più ragionevole questa divisione, che non sia la prima, che certamente sarebbe fonte di mille dissidi tra Provincia e Comune e che potrebbe essere assai grave in alcuni casi per quest'ultimo.

Nel progetto di riforma della legge provinciale e comunale, io sperava che qualche cosa ci fosse in proposito; ma invece viene mantenuta l'identica disposizione della legge attualmente in vigore, che cioè tutti i mentecatti sieno a carico provinciale; disposizione che dalla interpretazione che costantemente vien data dal Consiglio di Stato è ora maggiormente gravosa, perchè anche gli idioti vengono tenuti a carico provinciale.

Per questo, senza dilungarsi in proposito, io credo che si debba insistere perchè venga modificato l'articolo 192 n. 10 nel senso che sieno le spese in massima divise tra Comuni e Provincie.

Ma poi io non sarei d'accordo con la Commissione Parlamentare sulla misura, sembrandomi a vero dire che ancora la Provincia sia troppo aggravata, e che una certa parte del servizio potesse esser fatta dai Comuni meglio che dalle Provincie. Difatti un buon numero di mentecatti dopo essere stati curati al manicomio inutilmente, vengono dichiarati cronici ed imbecilli. La maggior parte di questi con sussidio a domicilio possono vivere nelle loro famiglie e se non ne hanno o che sieno rifiutati da questa, possono col sussidio, che è sempre minore colla retta, essere custoditi in famiglie estranee alla loro. Ora tutta questa categoria io vorrei che fosse a carico dei Comuni, perchè questi possono non solo indurre possibilmente le famiglie a riprenderli, ma in caso d'impossibilità possono trovarne una di estranea che li accolga, e possono misurare a seconda del bisogno il sussidio e sorvegliarli, cose tutte che non può fare con profitto la Provincia.

Nè si dica, che è lo stesso che paghino la Provincia od i Comuni, perchè se questi ultimi concorreranno nelle spese, allora non vi sarà più nei sindaci l'odierna facilità a rilasciare i certificati relativi alla pazzia ed alla miseria, e quelli che non sono pazzi e che oggi passano per tali, resteranno a casa e quelli che hanno del proprio per pagare l'Ospitale pagheranno, e non appariranno poveri come appariscono oggi. Quindi la spesa complessiva diminuirà.

Mi pare anche, che tre parti alla Provincia ed una al Comune sia troppo e quindi mi parrebbe conveniente che invece si facesse la divisione della spesa 1|3 ai Comuni e 2|3 alla Provincia della retta da pagarsi al Manicomio.

In questo senso ho formato un ordine del giorno.

(1) Nel 1882 lo Stato per Ricchezza Mobile nel Regno riscosse:

per ruoli	L. 102,331,007
per ritenuta	» 95,831,381
Totale	L. 198,162,388

Nelle Provincie Venete:

per ruoli	L. 8,085,719
per ritenute	» 1,572,889
Totale	L. 9,658,608

Se si ritornasse alle Provincie e ai Comuni la sovraimposta sulla Ricchezza Mobile a loro sottratta dalla Legge 11 agosto 1870, nelle Provincie Venete tra Comuni e Provincie si avrebbero lire 4,042,859, mentre invece il decimo che ora lo Stato contribuisce ai Comuni importa sole lire 808,571.

Le Provincie, che ora nulla hanno dalla Ricchezza Mobile, avrebbero invece un reddito di lire 2,021,420.

Tiro a Segno. Ricordiamo ai soci che domani domenica, ad ore 9 ant., in una delle Sale del Palazzo Municipale ha luogo l'Assemblea per la nomina della Direzione.

Abbiamo sentito che alcuni soci hanno già pensato a qualche nome; i membri da eleggersi sono cinque, ma i soci non potranno scrivere che tre nomi sulle rispettive schede.

Ricordiamo poi, a scanso di dispersione di voti, che i signori Di Prampero, De Girolami, Cantoni e Novelli formano già parte della Direzione Provinciale del Tiro a Segno. — Così ci viene fatto da taluno avvertire.

Per la Presidenza del tiro a segno distrettuale di Udine, alcuni socii proponevano i signori Agostini dottor Ernesto, Novelli Ermenegildo e di Prampero co. Antonino.

Veglione mascherato. Palmanova 21. Bene riuscito anche il veglione che ebbe luogo in questo teatro sociale, ieri sera, a benefizio di questo Consorzio Filarmonico. Tranne un piccolissimo incidente puramente parlamentare, e che durò appena qualche minuto, tutto procedè con ordine. Una ballerina danzava senza l'obbligatorio voltino, ecco tutto.

La medesima cosa succedeva l'altro veglione dato dalla Società Operaia. Per evitare anche questi leggeri inconvenienti non si potrebbe lasciar libero di voltarsi o meno? A me pare almeno nel divertirsi starebbe bene che fosse permesso di farlo come si crede meglio. Si ha pur fatto tanto per questa benedetta libertà? *Ipsilon*

Ubbriaco. S. Maria la Longa 21. Verso le 7 di ieri sera, certo F. di Meretto ritornando a casa da S. Maria la Longa, scorse, a circa 200 metri da questo villaggio, un'individuo disteso in mezzo alla strada.

Sollevatolo, lo riconobbe per un petezzante di Palmanova sopranominato Checo Ostrighe, che ubbriaco fradicio era lì caduto. Lo accompagnò a stento fino a Meretto, dove venne ricoverato in una stalla. Passata la sbornia, questa mattina s'avviava di nuovo come niente fosse, per Palma. *Ipsilon.*

Giusto reclamo. Ieri si è presentata una persona al nostro ufficio, mostrandoci un foglietto di carta d'involgere, asserendo che in quello, un negoziante di coloniali del subburbio Poscolle, aveva involto circa 200 grammi di zucchero.

Il foglietto in parola pesa la bellezza di 14 grammi, che naturalmente vennero compresi nel peso dello zucchero.

A Venezia e in altre città, questo defraudo evidente, dà luogo ad una contravvenzione; a Udine invece il commercio deve essere libero, tanto libero d'aspettarsi un giorno o l'altro di vedersi involgere una *palanca di zucchero* in un cartoncino.

Grave malore. Ceschiutti Giovanni, un povero operaio qui di Udine, privo di lavoro, venne ieri raccolto sulla pubblica via da un vigile urbano e accompagnato all'ospedale con una pubblica vettura.

Il poveretto caduto a terra si lamentava di atroci dolori al basso ventre.

Trovasi tra noi il rappresentante dell'Istituto bacologico di Gubbio sig. Raffaello Costi, sulla di cui semente regalata a molti Comuni del Polesine dopo l'inondazione, vediamo ottime e conformi attestazioni dei buoni risultati ottenuti, di varii sindaci e dello stesso r. prefetto Mattei. Ogni oncia di 28 grammi di semente diede in quei diversi Comuni oltre 60 chilogrammi di bozzoli ed in taluno raggiunse i 65, come accenna il r. Prefetto. Tutti quei sindaci ne lodano anche la qualità.

La semente si vende a l. 17 l'oncia. Altre numerose attestazioni depongono in favore della semente di Gubbio, che si produce in un luogo elevato degli Appennini col sistema delle più diligenti selezioni.

A quelli che comprano 50 oncie o che ne assumono la vendita si fanno speciali condizioni.

Così ricaviamo da un libretto stampato dalla Ditta stessa Costi di Gubbio, e lo facciamo noto per i nostri bachicultori.

Albo della Questura. *Guerra a scodellate.* Ebbe luogo ieri fra due donne in Via S. Lazzaro certa M. Carolina fu ferita alla testa ma non gravemente, e la feritrice fu la R. Luigia (rivale) forse?

Arresto. E' stato arrestato a Buja il calzolaio Troiani Giovanni, che il 20 corr. disgraziatamente e senza volerlo ferì a morte la povera Mittoni Anna.

Ferimento. Misson Luigi da Sedegliano, per differenze circa il pagamento di un bicchierino, ferì gravemente al braccio sinistro certo Castellani Giovanni e quindi prese il largo.

Circolo Artistico. Il ballo in costume che questa simpatica istituzione darà questa sera nelle sontuose sue sale, promette davvero di riuscire brillante ed animato, vuoi per le variate e ricche foggie di vestire che mi consta verranno indossate elegantemente da molte delle nostre signore, vuoi per la numerosa ed eletta schiera di leggiadre e vivaci donzelle che ci scommetto fan pregustar fin d'ora a più d'uno le dolci ebbrezze della vicina veglia danzante.

La solerte nostra Rappresentanza ha prese del resto tutte le misure perchè l'illuminazione sia più duratura, il servizio del ristoratore nulla lasci a desiderare e tutti gli accessorii non diano luogo a lagnanze.

Siamo dopo tutto agli sgoccioli del Carnovale, e prima che la magra quaresima ci richiami al dovere del lavoro proficuo, balliamo e stiamo allegri anche per ottemperare a quel precetto del vangelo che suona: *servite Domino in laetitia.* CINICO.

Società Operaia. Ricordiamo che domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'annunciata Assemblea.

Teatro Nazionale. Domani, ultima domenica di carnovale, avrà luogo uno straordinario veglione mascherato.

Il Teatro sarà sfarzosamente illumato a gaz e cera e si applicherà la tela nella sala destinata al ballo.

I splendidi addobbi, fatti per cura della Società tappezzieri-sellai, resteranno anche per domani sera.

Sala Cecchini. Il signor Francesco Cecchini, nei due ultimi veglioni di carnovale di Domenica e martedì, ha stabilito due grandi lotterie, nelle quali saranno estratti due amici di S. Antonio per ogni serata; uno di color nero, per le donne, e l'altro bianco, per gli uomini.

Il biglietto d'ingresso per gli uomini costa cent. 50 e per le donne cent. 25.

I suddetti amici di S. Antonio, nelle ore pomeridiane faranno una passeggiata per la città, però non in compagnia del loro amico.

Sala del Pomo d'oro. Pure domani sera gran festa da ballo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 24 febbraio, sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia « Alessandrina »	N. N.
2. Mazurka « Charlot »	d'Aloe
3. Duetto « Ruy Blas »	Marchetti
4. Pot-Pourri « Flik e Flok »	Hertel
5. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
6. Waltz « Vino donne e canto »	Strauss

Teatro Minerva. Lunedì 25 febbraio, ultimo di carnovale, festa di gala, grande cavalchina mascherata.

Teatro splendidamente illuminato a gaz e cera, sale sfarzosamente addobbate, palco scenico trasformato in giardino. Il ballo avrà principio alle ore 9 pom. e terminerà alle ore 5 ant.

Non è permesso alle signore donne di entrare nel circolo del ballo senza maschera, come pure di levarsela durante la danza.

Prezzi: biglietto d'ingresso lire 2; per le signore mascherate lire 1; un palco lire 6; una sedia in loggia superiore lire 1; abbonamento al ballo per tutta la notte lire 4; biglietto per una sola danza cent. 40. Sedie libere in prima loggia.

Teatro Sociale. Stagione di Quaresima 1884. La Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni avrà l'onore di dare un corso regolare di rappresentazioni scelte fra le migliori dei repertorii italiano e stranieri.

Personale artistico: attrici: Silvia Fantechi-Pietriboni, Laura Tessero-Bozzo, Elettra Brunini-Privato, Italia Zanzi, Ferdinanda Soja-Nipoti, Laura Soarez, Teresa Chiari, Clemenza Bassi-Cristofari, Livia Zanzi, Giovanna Soja, Annunziata Marubini, Annetta Canini.

Attori: Giuseppe Pietriboni, Pietro Barsi, Guglielmo Privato, Edoardo Cristofari, Ferdinando Nipoti, Oreste Bonfigliuoli, Nicola Benassai, Vittorio Zampieri, Alfeo Bonivento, Raffaele Marubini, Filippo Cristofari, Odoardo Facchini, Ferdinando Brunini, Domenico Sciondino, Emilio Ricci, Coriolano Rissone, Serafino Canini, Andrea Baldanza, Vincenzo Catelli,

Amministratore: Odoardo Facchini; segretario: Michele Donati.

Due rammentatori, due fornitori di scena, due macchinisti.

Produzioni nuove che si daranno nel corso della stagione: *Il Tiranno di S. Giusto* di L. Piloto — *I Narbonnerie-Latour* di Illica e Fontana — *La Contessa Maria* di G. Rovetta — *Libertas* di G. Costetti — *So tutto!* di G. Salvestri — *Il bell'Armando* di Ianviile — *Sul pendio* di G. Salvestri — *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange* di C. T. Cimino — *I figli di Lara* di S. Interdonato — *Donna o angelo?* di T. Sormani-Rasi — *Ordinanza* di Testoni — *Un romanzo parigino* di O. Feuillet, ecc. ecc.

Prezzi d'abbonamento per n. 30 rappresentazioni: all'ingresso: pei signori civili indistintamente lire 18; idem pei signori impiegati dello Stato e R. Militari graduati lire 14; Alle poltroncine indistintamente per tutta la stagione, comprese le sere fuori d'abbonamento lire 36; agli scanni: come sopra lire 18.

Prezzi serali: Ingresso alla platea, palchi e galleria lire 1; idem al loggione cent. 50; idem pei signori Militari di bassa forza e ragazzi cent. 50; poltroncina distinta a bracciuoli in platea lire 2; scanno riservato in platea lire 1. Tutte le sedie in galleria sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nei giorni 28 e 29 febbraio e 1 marzo p. v.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Un manichino da uomo con unito bottone d'oro, fu perduto nella sera del p. p. giovedì in Via Paladio ex Bartolini. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'ufficio del nostro *Giornale*, che trattandosi di un grato ricordo gli sarà corrisposta generosa mancia.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 18 febbraio 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i Bilanci preventivi per l'anno 1884 dei sottodescritti Comuni con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nel limite qui appresso indicato pei Comuni di:

Codroipo sovraimp. add.	lire 0.87 7|10
Sedegliano id.	» 1.21 7|10
Forni di sotto id.	» 0.83,753

— Aderì alla domanda fatta dalla

Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico tendente ad ottenere che venga stampata a spese della Provincia la relazione del r. Provveditore agli studi sullo stato della istruzione primaria e popolare in questa Provincia a patto però che la spesa non sorpassi le lire 150.

— Approvò il conto di riparto fra la Provincia, ed i Comuni interessati sulla spesa anticipata dalla Provincia stessa negli anni 1882 e 1883 per armamento ecc. del personale addetto alla vigilanza forestale.

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore:

— Del Comune di Pordenone di lire 200 a saldo sussidio 1883 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Della Ditta Leskovic e Comp. di lire 99 58 per fornitura di carbone trifait da usarsi per riscaldamento dei locali d'Ufficio.

— Di alcuni Esattori Comunali di lire 167.40 in rimborso di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico.

— Essendosi constatato che i n. 20 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine sono miserabili ed affetti da mania pericolosa a sè od agli altri, la Deputazione stabilì di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 40 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n. 5 interessanti le Opere Pie; n. 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 49.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico*.

Oltre il confine.

La Südbahn pensa ad una diminuzione di prezzo per i viaggi da Trieste a Vienna. La seconda classe, invece di 30 pagherà 19 fiorini.

— Quel Vigna suddito italiano, che venne arrestato a Trieste al suo ritorno da Roma, fu condannato a 5 mesi di carcere e ad essere espulso, per avere fatto propaganda per la Società atea dello Swifth.

Olii lubrificanti.

Perchè anche presso di noi sorse la stessa quistione, riferiamo dalla *Perseveranza* quello che si trattò a Milano:

In una sala dell'Albergo al Biscione, vi fu una un'adunanza fra gli importatori di olii minerali lubrificanti, i quali si trovano inceppati nel loro commercio per il fatto che non sempre la loro merce viene assoggettata ad una eguale commisurazione di tassa doganale. Su questo punto fu aperta una discussione abbastanza animata, cui presero parte i signori Foltzer, Berrini, Solera ed altri. Il comm. Maccia, presidente della nostra Camera di commercio, intervenne all'adunanza, e dimostrò come sarebbe inefficace domandare ciò che la legge attuale su questo proposito non consente in alcun modo. Disse del parere emesso dal Consiglio superiore del commercio, cui prese parte, circa l'istituzione di Commissioni di periti in ogni centro importante, il quale sarebbe tutto contrario a tale desiderio. Sembra invece più opportuno di far esaminare, dietro speciali cautele, i campioni degli olii lubrificanti da diversi chimici e far rilevare la possibile differenza di giudizio, per consigliare il Governo a stabilire provvedimenti più consentanee all'indole e ai bisogni di tale commercio.

L'adunanza ha lamentato la disparità di giudizio occorso fra il chimico governativo comm. Becchi di Firenze e quello di altri chimici abbastanza riputati, in fatto di una stessa qualità d'olio presentata all'assaggio. Rilevò enormemente grave l'applicazione della tassa di lire 27, anzichè di lire 6 al quintale, qualora gli oli presentati vengano riputati, bruciabili, e questa condizione essere troppo vaga e indeterminata per aspettarsi una giusta commisurazione della tassa.

L'adunanza, aperta alle ore tre, si sciolse alle ore cinque e un quarto, nominando la Commissione composta dei signori Foltzer, Solera, Berrini e Sirtori, affinchè avvisi alle prime pratiche sulla questione e convochi gli interessati ad una riunione, che avrà luogo lunedì della settimana ventura alle ore 2 pom. in una sala della nostra Camera di Commercio.

Le sciocchezze degli altri.

Dialogo raccolto per istrada.

— ..... Quello che mi dispiace si è di vedervi fatto segno di continui insulti, menzogne, calunnie da certuni che.....

— Non sanno dire e far altro?... Ma chi volete che si offenda di quello che può dire gente di tal sorte, che si allea contro uno, dopo essersi abbaruffata assieme e che assalta con quelle armi? Non vi pare piuttosto, che sia da gloriarsene e da tenersi per uomini da qualcosa quando si è fatti bersaglio degli attacchi di siffatte leghe?

— Sì, è vero. Ma alla fine è una noja anche questa.

— Lo sarà a volersene occupare. Ma se le pulci vi possono punzecchiare, non vi ammazzano, anche se non le schiacciate. Io dico: tenersi puliti sì, ma non perdere il tempo a far guerra agl'insetti.

La futura generazione. Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie di Roma or da una monaca or da un maestro comunale ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente; appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè, che pur troppi vi sono. Prendiamo il fatto com'è sono la scrofola, l'anemia, il rachitinismo ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini, e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma e vedrete risorgerli in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie da lire 1.50, nei depositi lire 2.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner la Croce di Malta.

FATTI VARII

Il Cotone esportato per l'Italia dal Regno Unito della Grambretagna nel 1881 e 1882 fu il seguente. Diamo qui soltanto i valori in lire sterline:

	1881	1882
Cotone ritorto e cotone filato	963,405	743,604
Manufatturato e in pezze	591,590	526,442
In pezze stampato	690,987	564,325
Ritorto e cotone filato tessuti misti	25,588	15,533
Merletti e tulli .	61,416	53,635
Calzetteria . . .	3,408	3,393
Filo da cucire . .	26,917	23,719
Altre manifatture non classificate .	16,760	17,282
Totale lire ster.	2,380,071	1,797,923

Totale lire ster. 2,380,071 1,797,923 adunque l'Italia importò in *cotonerie* dal Regno Unito soltanto nel 1881 in lire italiane per il valore di milioni 59 1\|2, e nel 1882 quasi 47 1\|2.

Ripetiamo adunque qui quello che abbiamo detto altra volta, che c'è da lavorare in casa.

8060 CHILOGRAMMI D'ORO corrispondono perfettamente alla quantità e al valore effettivo dei premi che Domenica prossima, 24 corrente, verranno estratti nel salone del palazzo Gran Guardia Vecchia in Verona, per ripartirsi fra i cinquantamila vincitori della Lotteria, che ora trovasi agli ultimissimi biglietti d'emissione.

TELEGRAMMI

Tangeri 21. La questione di Riff fu sciolta con intiera soddisfazione della Francia. Riff d'ora innanzi sarà aperto agli stranieri.

Londra 21. (Comuni) La mozione di Northcote che esclude Bradlaugh finchè si impegni a non turbare la discussione fu approvata con voti 226 contro 173.

Su domanda del presidente Bradlaugh si ritira protestando contro la persecuzione degenerata in illegalità.

Suakim 22. I ribelli tirarono contro un bastimento mentre si ancorava a Trinkotat.

Il colonnello Burnaby alla testa degli abissini respinse un corpo di ribelli che si avvicinava a Suakim.

Cairo 22. Dicesi che Gordon andrà incontro al Mahdi.

Madrid 22. Una burrasca è avvenuta in Spagna e Portogallo. Parecchi naufraghi.

Confermasi la nomina di Mondezdevigo a ministro presso il Quirinale.

Durban 22. Si ha dal Madagascar: Dicesi che Baudaio riprese i negoziati con gli Howas per ottenere almeno la sospensione delle ostilità fino alla soluzione degli affari col Tonkino.

Londra 22. Il *Times* ha da Haipong: Assicurasi da buona fonte che i chinesi siano intenzionati di sgombrare Bacninh.

Kartum 22. Gordon ricevette notizie che gli fanno sperare che la strada del Sennaar si aprirà prossimamente. Gordon dichiarò che Kartum è oggi sicura quanto Cairo.

Anzin 22. In una riunione, 350 delegati dei minatori decisero lo sciopero. Basley segretario del sindacato dei minatori, annunziò che lo sciopero era già dichiarato a Denain. Abscon raccomandò la tranquillità onde evitare l'intervento della truppa.

Cambrai 22. Si sono posti in sciopero 300 tessitori.

Parigi 22. Il Senato discutendo il progetto sui sindacati professionali, approvò l'articolo che autorizza i sindacati delle diverse professioni a intendersi fra loro.

Londra 22. La resa di Tokar produsse a Londra una grande emozione.

La terza edizione del *Times* annunzia che gran parte della guarnigione fu uccisa avanti la resa.

Credesi che il resto della guarnigione sia salva ma tutte le armi furono consegnate.

Credesi a Londra che Osmadigma preparasi ad attaccare Suakim.

Londra 22. Granville ricevette un dispaccio che dice Tokar aver ieri capitolato.

Il Consiglio dei ministri si è riunito immediatamente.

Cairo 22. Un dispaccio da Graham annunzia che il comandante di Tokar e Osman Digna ebbero un colloquio per la resa giovedì; quindi nulla si sa ufficialmente a Suakim circa la resa.

Lo sbarco delle truppe a Trikotat prosegue attivamente.

Anzin 22. Lo sciopero si estende; sopra 14,000 operai minieri, 4625 discesero nei pozzi.

Denain 22. Parecchi scioperanti, armati di bastoni, tentarono di impedire agli operai di discendere nei pozzi. La gendarmeria disperse gli scioperanti.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha da Suakim 22: Cinque soldati provenienti da Tokar annunziano che in seguito a fuoco incessante degli insorti, la guarnigione non potendo più resistere, molti soldati disertarono nella notte di mercoledì. La città capitolò giovedì.

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra si accordarono per rivolgere una nota identica al Chilì e al Perù dichiarando nulle rispetto ai terzi le clausole pel trattato di pace con cui si vorrebbe esonerare il Chilì d'ogni responsabilità verso i possessori esteri dei titoli specialmente garantiti dei depositi di grano e salnitro esistenti nella provincia ceduta di Tarapaca.

La Germania, la Spagna ed altri Governi europei, parimenti interessati, furono invitati ad associarsi all'azione comune.

Vienna 22. La Camera approvò il trattato di commercio con la Francia, il progetto di riscatto delle ferrovie *Franz Ioseph, Rudolph, Vorarlberg*, nonchè il progetto per la giurisdizione consolare in Tunisia.

La Camera si aggiornò il 27 corr.

Londra 22. Il *Times*, nella seconda spedizione, ha un dispaccio da Cairo che annunzia la resa di Tokar.

MERCATI DI UDINE

Sabato 23 febbraio 1884.

Granaglie.

Grano	L. 12.—	12.—	—.—	—.—
Giallone	» —.—	—.—	—.—	—.—
Gialloncino	» —.—	—.—	—.—	—.—
Semi giallone	» —.—	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	» —.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	» —.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	» —.—	—.—	—.—	—.—
Segala	» 12.50	—.—	—.—	—.—
Avena	» —.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	» —.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	» —.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate	» 18.—	19.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L. —.—	—.—	—.—	
Id. alpigiani	» —.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. —.—	—.—	—.—	
» » II »	» 3.80	4.—	4.20	
» della Bassa I »	» —.—	—.—	—.—	
» » II »	» 2.80	3.—	3.20	
Paglia da lettiera	» 4.60	—.—	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.10	2.20	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	» 1.90	2.15	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	» 6.20	6.45	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	» 4.60	5.10	-.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L. 1.20	1.30
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.25	1.35
Polli d'india (femmine	» 1.15	1.25
Polli d'india (maschi	» 1.10	1.10
Anitre	» -.—	-.—
Uova al cento	» 6.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Febbraio

Napol.	9.63.— a 9.64|—	Ban. ger.	59.30 a 59.40
Zecch.	5.64. a 5.65|—	Rend. au.	79.95 a 79.85
Londra	121 30 a 121.60	R. un. 4 0|0	90.28 a 90.35
Francia	48.05 a 48.20	Credit	306.— a 307.—
Italia	48.05 a 48.20	Lloyd	— a —.—
Ban. Ital.	48.05 a 48.15	R. it.	91.70 a 91.80

VENEZIA, 22 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.60 per fine corr. 92.75
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.75 a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 22 Febbraio

Inglese	101.7|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.5|8	Turco	—.|—

BERLINO, 22 Febbraio

Mobiliare	532.—	Lombarde	242.50
Austriache	528.50	Italiane	92.50

FIRENZE, 22 Febbraio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	555.75
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	100.05	Credito it. Mob.	889.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.55 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Febbraio

Rend. Aust. (carta) 79 60; Id. Aust. (arg.) 80.75
Id. (oro) 101.45
Londra 121.70; Napoleoni 9.61 \|—

MILANO, 23 Febbraio

Rendita Italiana 5 0\|0 92.70; serali 92.72

PARIGI, 23 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.87

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci